

Bene Banca, ispezione su irregolarità

Indiscrezioni dopo il commissariamento. Nessun allarme per il patrimonio e la solidità dell'istituto

ERICA GIRAUDDO
BENE VAGIENNA

Liquidità e patrimonio sono buoni: la banca è solida e i suoi soci (oltre settantamila) e clienti (quasi ottantamila) possono stare tranquilli. Il commissariamento, insomma, è dovuto a tutt'altre ragioni. La decisione presa dal ministero delle Finanze di mettere in amministrazione straordinaria la Bene Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna fa seguito a un'ispezione di quasi tre mesi di Bankitalia, a sua volta determinata da una segnalazione del Collegio sindacale (secondo fonti vicine alla Banca), di violazioni di norme che regolano l'attività bancaria. Ora tutti i poteri sono in mano al commissario Giambattista Duso, già responsabile Direzione Corporate Antonveneta. Per un anno, come prevede la legge, per rivedere gli assetti. Ma potrebbe volerci meno.

Il progetto di bilancio (che doveva essere approvato ieri dall'assemblea dei soci, annullata dopo il commissariamento) aveva avuto parere non favorevole da parte della società di revisione e del Collegio sindacale, per carenze nelle rettifiche sui crediti. «La banca è assolutamente solida - afferma il sindaco di Bene Vagienna, Claudio Ambrogio -. E' stato un problema di incomprensioni interne al Cda legate al collegio sindacale».

« Molte banche di credito cooperativo hanno una capacità manageriale rurale, che sta iniziando a scricchiolare - afferma Alberto Giordano, del coordinamento Fiba Cisl Bcc Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta -. Il caso "Bene Banca" è il simbolo di una crisi dalla quale si uscirà con difficoltà. Ci sono Bcc che hanno sportelli nello

stesso comune».

«Solo la scorsa settimana il direttore e i dirigenti della Bene Banca mi hanno parlato di assunzioni - dice Giovanni Ventura, della Uilca di Cuneo -. Non credo si perderanno posti di lavoro». «I Commissariamenti, tra le 404 Bcc italiane sono sempre più frequenti, da Nord a Sud - spiega Marco Del Brocco della Fisac Cgil Cuneo -. La governan-

nance di queste realtà è ampiamente contendibile: ogni tre anni i soci possono cambiare i vertici. E' difficile dare continuità. In Grandate le Bcc da 20 sono diventate 9. Serviranno nuove sinergie».

«Il caso della Bene Banca è da ricondurre esclusivamente alla necessità di cambiamenti nel governo societario. Non sono in discussione la solidità e la tutela di soci e clienti» spiega il direttore della Federazione della Bcc di Cuneo, Fulvio Bernabino. «Bene Banca», 116 anni di storia, ha 20 filiali tra Cuneese, Saluzzese e Torinese.

147

dipendenti

Sono attualmente in forza ai venti sportelli e negli uffici centrali delle Bene Banca. Da nessuna fonte si segnalano problemi di natura occupazionale



Assemblea annullata

La sede della banca a Bene Vagienna: la riunione degli oltre 7 mila soci doveva svolgersi oggi
Sopra: Bernabino, Del Brocco, Giordano e Ventura

